

→ **Decisione "nuova":** «Quest'anno preferiamo ascoltare, la situazione politica è così confusa...»

→ **Forse** una specie di avvertimento al Pd, titubante nella scelta del candidato a sindaco

Bologna inquieta, niente coop ai dibattiti della Festa dell'Unità

Niente dibattito per le coop "rosse" alla Festa dell'Unità di Bologna. Una decisione dovuta alla «situazione politica in evoluzione», ma forse anche un «piccolo avvertimento» al Pd, in un'estate piena di polemiche.

ANDREA BONZI

BOLOGNA
abonzi@unita.it

Le coop rosse disertano, per la prima volta, i dibattiti della festa de l'Unità di Bologna. Il motivo - ufficialmente - è legato al momento politico ed economico particolarmente «confuso». Ma non è escluso che ci sia una sorta di «piccolo avvertimento» al Pd che, sotto le Due Torri, sta vivendo un'estate a dir poco movimentata.

SETTIMANE "ROVENTI": I FATTI

Il 2 agosto scorso, durante il corteo per la strage alla stazione, il colloquio "intercettato" dalle telecamere tra il segretario bolognese, Raffaele Donini, e il leader Pierluigi Bersani. Una discussione "riservata", ma fatta in luogo pubblico, in cui l'esponente locale riportava i dubbi di Pierluigi Stefanini (numero uno di Unipol, la "cassaforte" cooperativa) su Maurizio Cevenini, il più popolare tra i possibili candidati a sindaco per il 2011, descrivendo come «datato» Luciano Sita, ex assessore e cooperatore di grande esperienza. Nonostante si sia ritirato dalla

«Intercettati»

I dubbi del segretario cittadino espressi a Bersani il 2 agosto

corsa, Sita è ancora molto apprezzato nel mondo cooperativo. E può essere che le parole di Donini non siano piaciute. A questo, hanno fatto seguito 10 giorni di polemiche sulla possibilità di aprire un dialogo con Giorgio Guazzaloca, l'ex sindaco in quota Udc che nel '99 strappò la cit-



Un'immagine di un'edizione della Festa dell'Unità a Bologna, quando ospitò la rassegna nazionale

tà alla sinistra. Un'ipotesi che ha fatto fibrillare gli alleati come Idv e Sel, fino alla marcia indietro con cui Donini ha certificato «l'innaturalità» di un rapporto con chi chiede di rinnegare gli ultimi anni di amministrazione. Un "botta e risposta" sui giornali che può aver pesato sulla decisione di Legacoop. L'associazione, ieri, non ha voluto alimentare le polemiche. Ma l'altro ieri il direttore Ethel Frasinetti, al *Corriere di Bologna*, aveva detto: «Abbiamo scelto di non partecipare perché quest'anno preferiamo ascoltare. Non è una decisione casuale, questo è un momento particolare, a livello nazionale e locale. Il nostro percorso di autonomia ci porterà a dialogare con tutte le forze politiche, ma questo non significa che mancheremo di presentare, in settembre, le nostre idee per la città». Al Pd si cerca

AGOSTO CALDO NEI CENTRI PER IMMIGRATI

In fuga dai Cie incidenti a Trapani «Ne faremo di nuovi»

■ Tentativi di fughe, «evasioni» riuscite, proteste, violenze, atti di autolesionismo. La situazione nei Centri di identificazione ed espulsione (Cie) si è fatta in questi mesi estivi più pesante e la notte scorsa si è verificato l'ennesima fuga di massa dal «Serraino Vulpitta» di Trapani, da cui sono riusciti a dileguarsi 15 stranieri. Era già successo il 14 luglio scorso e allora furono arrestati in quattro. Tre giorni fa era toccato alle strutture di Brindisi e Milano. A Restinco, una trentina di stranieri avevano scavalcato il muro di cinta e solo una ventina erano stati poi rintraccia-

ti dalle forze dell'ordine e riportati nella struttura. In via Corelli (dove secondo la Caritas nel solo 2008 sono transitati 1360 stranieri) un cittadino algerino era riuscito a fuggire nel corso di un'animata protesta sui tetti al termine della quale 18 immigrati erano stati denunciati e sei agenti del Reparto mobile e cinque cittadini nordafricani erano rimasti contusi. Il 18 luglio scorso, sempre nel capoluogo lombardo, erano fuggiti in tre, in sette erano stati denunciati, due cittadini maghrebini erano finiti in ospedale, sei poliziotti e un militare dell'esercito avevano dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.

La situazione è questa, ma il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano ha già "trovato" la soluzione: «Ne costruiremo di nuovi...».